



La newsletter del *Sistema Idroelettrico Minerario di Valle Camonica*
11. 2014

S. I. M.

Promosso da
Fondazione Musil
Comune di Cedegolo
Comune di Sellero
Consorzio Forestale Valle Allione

Con il contributo di
Fondazione Cariplo

S.I.M. Sistema Idroelettrico Minerario della Media Valle Camonica è un progetto di gestione integrata dei beni, delle attività dei partner e delle realtà locali coinvolte, in un impegno condiviso di valorizzazione del territorio, focalizzato sul patrimonio storico-industriale e naturalistico.

Nasce con questa prima pubblicazione la newsletter del progetto: tra le sue righe e link le informazioni per scoprire i beni di archeologia industriale del Sistema, i progetti e le attività di cui si anima.

PERCORSI

“Daa” e il “.ne.na”: lungo i primi due percorsi. Il lavoro di progettazione degli itinerari di collegamento tra i beni coinvolti in SIM ha visto il delinearsi dei primi quattro percorsi di riferimento, percorriamo i primi due.

Pag. 2

IL LOGO

Un segno da conoscere e riconoscere: lo studio del logo.

Pag. 5

STRUMENTI DI FRUIZIONE

Speciale Stereoscopia Il paesaggio con “occhi nuovi”.

Pag. 6

Newsletter N° 1 - novembre 2014
a cura di Ass. P.I.R. Post Industriale per una nuova Ruralità.

Per maggiori informazioni
www.sim-vallecamonica.it



museo
dell'energia
idroelettrica
cedegolo
valcamonica
musil



Segreteria organizzativa:
press@sim-vallecamonica.it
info@sim-vallecamonica.it
tel. 342.8475113

S.I.M. si inserisce nella media Valle Camonica, un territorio “di transizione”, intrinsecamente predisposto al passaggio di persone, culture e beni. Non è possibile comprendere la realtà attuale del territorio senza conoscere il suo passato materiale, indissolubilmente legato allo sfruttamento delle risorse naturali (acqua e minerali). L’abbondanza delle risorse idriche e boschive, unitamente alla presenza di giacimenti minerali sono stati fattori che hanno permesso nel passato il diffondersi di molteplici attività estrattive, laboratori artigianali e piccoli sistemi preindustriali: cave, “calchere”, forni fusori, fucine, mulini, magli, segherie ecc. Minerali e acqua sono anche le risorse attorno a cui si sviluppa il passaggio cruciale, complesso e dalle molteplici valenze, dalla civiltà contadina a quella industriale. Un passaggio che ha un suo epicentro proprio nella media Valle Camonica, dove le condizioni orografico-ambientali e lo sviluppo tecnico-scientifico resero possibile il costituirsi di uno dei primi e più importanti distretti idroelettrici del Paese, alla base del decollo industriale italiano.

S.I.M. ha progettato una rete di **percorsi** che accompagna alla scoperta del sistema idroelettrico, di derivazione e captazione delle acque, e quello minerario, di coltivazione, trasporto e trasformazione dei minerali. Lungo i percorsi si possono visitare le *fornaci da calce* di Sellero oggi *Centro 3T*, il *Polo geominerario di Carona*, il *Parco tematico ex vasca SEB*, la vasca di carico che alimentava la centrale idroelettrica oggi Musil, il *Musil Museo dell’Energia Idroelettrica di Cedegolo* e il *Consorzio Forestale Minerario Valle Allione*.

Tali percorsi, da farsi a piedi o in bicicletta, saranno dotati, dalla primavera 2015 di segnaletica e di un sistema di **cartellonistica** che permette la ricostruzione della storia dei beni incontrati e del funzionamento degli impianti dismessi. A questo si aggiungono le **postazioni stereoscopiche**: aree munite di congegni stereoscopici degli anni ‘40/ ‘70 del Novecento che permettono la visione tridimensionale di fotografie d’epoca, ricostruzioni storiche e disegni tecnici. Strumenti antenati dell’odierno 3d che coniugano la storia della tecnologia e della produzione industriale alle sperimentazioni più contemporanee, tecnologiche e cognitive.

I PERCORSI S.I.M.

Gli itinerari di collegamento tra i beni coinvolti in S.I.M. si sono delineati in quattro percorsi di riferimento studiati per rendere fruibili i siti interessati dal progetto S.I.M., integrando le visite, promuovere ed esplorare il territorio, incoraggiare modalità sostenibili di mobilità.

I percorsi, testati e collaudati, sono stati studiati per le specifiche esigenze delle differenti tipologie di utenza.

Oltre alla particolare attenzione al patrimonio industriale e minerario l’offerta si prefigge di valorizzare e coniugare ambiti culturali differenti, che trovano completa comprensione solo se inseriti in un contesto più ampio di riferimento qual’è il territorio, nelle sue componenti paesaggistiche, storiche, sociali ed economiche.

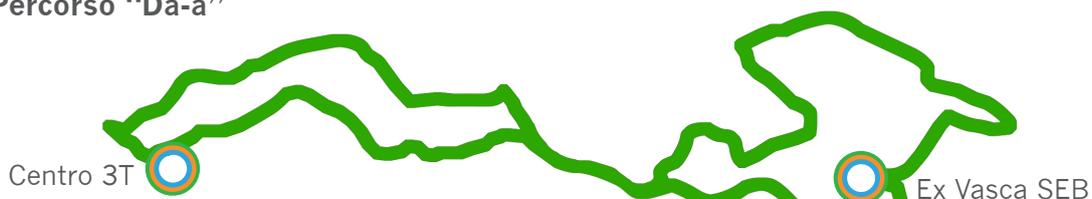
E’ così che i percorsi S.I.M. progettati dall’ass. P.I.R. sono, prima che una proposta escursionistica-sportiva, una proposta culturale volta all’integrazione e rivisitazione del paesaggio.

I percorsi in sintesi

Quello più breve e facilmente percorribile si concentra sull’integrazione dei siti di Cedegolo e Sellero, connettendo il Musil (Ex centrale idroelettrica di Cedegolo), la vasca SEB (Vasca di accumulo della centrale idroelettrica oggi sede museale Musil) e il Centro 3T (tre ex fornaci per la lavorazione della calce della dismessa ditta SEFE) ai quali si aggiunge la possibilità di scoprire i centri storici dei due abitati.

Il secondo itinerario verte invece sul collegamento e l’integrazione del sito minerario di Carona facendo tappa anche nell’importante sito archeologico di Carpenè e addentrandosi nei castagneti del territorio.

Percorso “Da-a”



Percorso “.ne .na”



Legenda:

-  bene di interesse idroelettrico
-  bene di interesse minerario
-  bene integrato S.I.M

Il terzo itinerario collega e raggiunge Paisco in un suggestivo percorso che si dispiega verso la laterale Valle D'Allione facendo tappa, oltre che al centro 3T e al musil, nella zona industriale di Forno Allione.

Il quarto itinerario sarà invece una sorpresa che lasciamo alle prossime newsletter!

Percorso “Da-a”

Sellero-Cedegolo/Cedegolo-Sellero



Il percorso “Da a” prende il nome dalla sua peculiarità d’essere “via di collegamento” tra i due territori comunali coinvolti. Esso connette Sellero a Cedegolo permettendo di fare a piedi il tragitto che separa Centro 3T dal Musil Museo dell’Energia Idroelettrica. Lungo il percorso è possibile avvistare una serie di località e strutture di interesse strategico per il sistema idroelettrico e minerario (come le miniere di Carona, la vasca di accumulo e le condotte forzate dell’impianto di San Fiorano). L’itinerario accompagna nella scoperta di beni storico-architettonici; nel centro storico del comune di Sellero sarà possibile vedere la ruota idraulica dell’antico mulino sul torrente Re, la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta e la chiesa di san Desiderio; nella frazione Novelle si incontra invece la chiesetta sussidiaria di Santa Barbara con il monumento dedicato ai minatori e il parco tematico della vasca di carico SEB. Nel comune di Cedegolo, oltre al Musil, si potranno notare i palazzi storici dell’abitato.

L’inserimento di tale percorso ha pertanto un doppio obiettivo: facilitare i trasporti sul territorio

coniugando l'approfondimento di tematiche storiche e tecniche ad attività escursionistiche; promuovere, prima di tutto presso gli abitanti, soluzioni di mobilità sostenibile a piedi o in bicicletta quali occasioni di conoscenza e consapevolezza territoriale.

Percorribile in 4-5 ore, ha come punto di partenza o arrivo le visite del centro 3T e del Musil di Cedegolo. Il percorso può essere intrapreso autonomamente dai turisti. La vicinanza dei siti alle stazioni ferroviarie di Sellero e Cedegolo rende agevole l'utilizzo del treno (linea Brescia-Edolo): è possibile prenotare la fermata presso la stazione di Sellero e usufruire della stazione di Cedegolo per il ritorno.

Grado difficoltà: facile (70% su pista ciclabile)

Distanza: andata e ritorno km 8

I beni fruibili lungo il percorso:

- Centro 3T,
- ruota idraulica mulino sul Torrente Re "Via Camadini",
- centro storico di Sellero con chiesa parrocchiale e chiesa di San Desiderio,
- parco tematico Vasca SEB località Ruc,
- Musil Museo dell'Energia Idroelettrica,
- palazzo storico "Casa Panzerini" sede della biblioteca comunale di Cedegolo,
- chiesetta sussidiaria di Santa Barbara dedicata ai minatori.

Percorso “.ne .na”

Sellero -Carpene - Carona - Cedegolo



Il secondo percorso permette il raggiungimento del sito minerario di Carona avendo quale punto di partenza il Centro 3T di Sellero e come punto di arrivo il Musil di Cedegolo. Alle tappe intermedie descritte nel percorso "Da-a" si aggiungono il parco comunale Carpena di Sellero con le incisioni rupestri che risalgono al II - I secolo a.C. (la grande roccia di Carpena, con oltre 700 istoriazioni e l'incisione del "grande idolo"), la miniera "Barnil" e il castagneto secolare in località Isù. Il percorso permette quindi di addentrarsi nella complessità e nella stratificazione del patrimonio storico e paesaggistico del territorio e di connettere le profonde relazioni tra risorse e saperi locali e sviluppo produttivo e industriale che caratterizzano il filo conduttore di SIM.

L'attività estrattiva diviene il punto di partenza per comprendere il processo industriale di trasformazione delle risorse. L'acquisizione e lo sviluppo di capacità tecniche e lavorative hanno fatto dei minatori della Valle personale altamente specializzato, impiegato poi negli scavi necessari alla creazione degli impianti idroelettrici (gallerie, canali e centrali sotterranee).

L'itinerario è percorribile a piedi nell'arco di una giornata. Con l'allestimento delle strutture presenti nel sito minerario di Carona, sarà possibile anche il pernottamento in loco.

Il percorso è pedonale.

Grado di difficoltà medio, consigliato con guida.

Distanza: andata e ritorno km 15.

I beni fruibili lungo il percorso:

- Centro 3T Sellero,
- ruota idraulica mulino sul torrente Re "Via Camadini",
- centro storico di Sellero con chiesa parrocchiale e chiesa di San Desiderio,
- parco archeologico Carpena,

- miniera "Barnil",
- castagneto secolare località Isù,
- sito minerario località Carona,
- parco tematico Vasca SEB località Ruc Novelle,
- Musil Museo dell'Energia Idroelettrica,
- chiesetta sussidiaria di Santa Barbara dedicata ai minatori.

IL LOGO

Il logo del progetto nasce da tre linee guida: suggestioni grafiche anni '50/ '60 per calare l'utente nell'immaginario dell'epoca in cui le strutture erano in funzione; dare visibilità agli elementi naturali (sfruttati dagli impianti che oggi costituiscono il Sistema), quali comune denominatore di S.I.M.; rappresentare visivamente il network territoriale.

Rappresentare l'interconnessione degli enti attraverso la sentieristica prende le mosse da un progetto più ampio d'arte contemporanea, Personal Map, che sta coniando nuovi segni, di un alfabeto territoriale, attraverso momenti performativi con la comunità, maggiori approfondimenti si troveranno nei prossimi numeri nella newsletter.



**SISTEMA
IDROELETTRICO
MINERARIO**

Promosso da
Fondazione Musil
Comune di Cedegolo
Comune di Sella
Consorzio Valle Allione
Con il contributo di
Fondazione Cariplo

SPECIALE STEREOSCOPIA

Per accedere alle informazioni storico-tecniche e immergersi nel tempo in cui gli impianti coinvolti in SIM erano in funzione, l'utente potrà avvalersi di strumenti di fruizione eterogenei: la cartellonistica, che dalla primavera 2015 sarà dislocata sul territorio (al fine di segnalare i percorsi e presentare i beni), la guida tascabile (con la cartografia integrale), e le postazioni stereoscopiche.

Nei prossimi numeri della newsletter saranno presentati la guida tascabile e i cartelloni, di volta in volta accompagnati da approfondimenti in merito alle ricerche storiche che li hanno interessati. In questo numero ci addentriamo nella stereoscopia e il suo uso in SIM.

La stereopsi è il fenomeno per il quale l'essere umano riesce a cogliere la profondità dello spazio e la tridimensionalità degli oggetti.

I due occhi infatti permettono al cervello di avere a disposizione due punti di vista, due immagini del medesimo oggetto, o scenario; grazie alla lunga esperienza che ciascuno di noi ha maturato nella propria vita esse vengono lette come un'unica "immagine tridimensionale". Per quanto possa sembrare banale, il semplice esperimento di fissare un oggetto posto di fronte ai nostri occhi, alternativamente con un occhio e poi con l'altro, ad esempio coprendo uno dei due, basta a stupire molte persone: l'oggetto sembra muoversi a sinistra e a destra. L'automatismo grazie al quale integriamo le due immagini, leggermente sfalsate, fornite dagli occhi, è così consolidato che pochi ne hanno consapevolezza.

Molti sono stati i piccoli esperimenti elaborati nel corso di tre anni di ricerca: comprendere il funzionamento della nostra visione fa del nostro sguardo un atto intenzionale e partecipato; spesso si guarda, o non si guarda, inconsapevolmente.



Utilizzare dei congegni ottici, quali gli stereoscopi, come strumenti di fruizione museale, è stata una scelta dettata dalla volontà di mettere l'utente a confronto con l'atto stesso del guardare, inducendolo ad un piccolo sforzo per giungere ad una visione tridimensionale.

Abbiamo ritenuto che un approccio consapevole e attivo rispetto al guardare fosse il primo passo per accompagnare il visitatore a vivere il paesaggio con "occhi nuovi", capaci di scoprire in esso quanto, ad uno sguardo superficiale, si nasconde: i reperti di archeologia industriale, la storia, i cicli naturali del territorio, etc.

A questo punto va aggiunta una piccola ma importante considerazione: nella percezione quotidiana, alla stereoscopia fa da contraltare la stereofonia, e la pluri-sensorialità.

Se la scelta nella creazione di questi strumenti museali, di ricostruzione storica, è ricaduta su occhi e vista, è perché la storia ci ha tramandato un discreto patrimonio di immagini, e poche o nulle registrazioni audio. La stereoscopia insomma non è che uno dei modi che si può mettere in campo, per far fruire dei luoghi attraverso esperienze pregnanti ed "autentiche": il focus è

da porre sulla partecipazione dell'utente attraverso un approccio consapevole alla propria sensorialità.

Le ricerche sulla stereopsi, che abbiamo condotto per l'associazione P.I.R., hanno preso avvio dalle sperimentazioni realizzate per l'allestimento del Centro 3T. Gli obiettivi dello studio sono stati la conoscenza di chi in Italia aveva già approfondito la stereoscopia; dei congegni ottici che nel corso della storia sono stati prodotti, utilizzabili a scopo museologico; delle possibili e svariate tecniche di elaborazione di immagini stereoscopiche (3D), partendo da materiale iconografico bidimensionale (quali le fotografie storiche degli impianti-beni S.I.M.).

I *View Master*, pezzi originali degli anni 1940/70, giunti in Media Valle Camonica da tutta Europa e dagli Stati Uniti, con una piccola integrazione sono stati predisposti per la visione anaglifica. Montati su strutture periscopiche in mogano, regolabili all'altezza dell'utente*, i congegni sono diventati delle vere e proprie postazioni, fruibili dalla primavera 2015 presso Centro 3T, Musil Museo dell'Energia Idroelettrica, Parco tematico ex vasca SEB, Consorzio Forestale Minerario Valle Allione. Oltre ai siti che accolgono le postazioni, gli stereoscopi illustrano l'evoluzione degli impianti di Forno Allione e il Sito minerario di Carona. Le collezioni di immagini stereoscopiche, su microdiapositiva, sono state uno sforzo congiunto di tecniche grafiche e fotografiche elaborate a partire dal materiale iconografico reperito grazie ad accurate ricerche storiche.

*realizzati dall'associazione Artegirovane

Newsletter 1 - Novembre 2014, a cura di Ass. P.I.R.

Contributi: PERCORSI - Studio dei percorsi Daniela Poetini Testi Silvia Mondolo e Francesca Conchieri. IL LOGO - progetto grafico e testi Francesca Conchieri; Personal Map è un concept curatoriale di Mauro Cossu. SPECIALE STEREOSCOPIA - Progetto stereoscopico e testi di Francesca Conchieri e Mauro Cossu.

Fotografie: sul territorio Daniela Poetini e Francesca Conchieri. Storiche a pag. 6 su <http://phsc.ca/View-Master.html>

Progetto grafico: Francesca Conchieri

Associazione P.I.R.
Post Industrial for a new rurality.

www.postindustriale.it

Centro 3T,
Via Scianica 6,
Sellero (Bs).
centro3t@gmail.com